

### **Considerazioni finali**

Sono obbligatoriamente iscritti all'Enpaf, ai sensi delle disposizioni statutarie, tutti gli iscritti agli Albi professionali dei farmacisti.

Come già posto in evidenza nelle relazioni più recenti, solo in parte gli iscritti sono costituiti da liberi professionisti titolari di farmacia, mentre la quota ormai prevalente è rappresentata da soggetti abilitati alla professione di farmacista ma svolgenti altra attività professionale e da farmacisti lavoratori dipendenti, i quali sono tenuti anche al versamento di contributi per altra copertura previdenziale obbligatoria, facente capo all'Inps o diverso ente di previdenza. Per i farmacisti appartenenti a quest'ultima categoria, iscritti per la prima volta dal 1° gennaio 2004, è prevista (dalle norme regolamentari vigenti a decorrere da tale data) una possibile attenuazione dell'obbligo contributivo, con il riconoscimento a loro favore della facoltà di versare, in luogo del contributo soggettivo, un contributo di solidarietà (non utile ai fini delle prestazioni pensionistiche) pari al 3 per cento del contributo intero. Questi benefici sono riconosciuti anche agli iscritti disoccupati involontari, ma per un periodo non superiore a cinque anni contributivi.

Quanto ai risultati della gestione, trova conferma nel 2009 l'andamento sostanzialmente positivo dei principali saldi economico-patrimoniali, già rilevato nella precedente relazione con riferimento all'esercizio 2008.

L'avanzo di esercizio si attesta su 126,7 milioni, in rilevante aumento rispetto a quello del 2008 che aveva raggiunto i 117,9 milioni. Il risultato del 2009 è il prodotto di due principali fattori, pur di segno diverso. Si conferma, da un lato, il buon andamento del gettito contributivo nel suo complesso (in particolare dei contributi ordinari) in rapporto alla correlata spesa per prestazioni, mentre, dall'altro, i ricavi derivanti dalla gestione del patrimonio mobiliare segnano, nel complesso, una flessione non inconsistente, sebbene il miglior andamento dei mercati finanziari abbia consentito, nel comparto obbligazionario e azionario, maggiori ricavi e proventi da dividendi.

Il valore del patrimonio netto è pari, a fine 2009, a 1.148 milioni (1.030 nel 2008) e supera ampiamente, con un indice di copertura pari a 8,20, il limite delle cinque annualità delle pensioni correnti, stabilito con il DM del 29 novembre 2007.

Per quanto attiene alla consistenza del patrimonio immobiliare, esso si mantiene sostanzialmente stabile tra i due esercizi, fatte salve le variazioni conseguenti alle operazioni di ammortamento.

Si incrementa di circa 115 milioni il portafoglio mobiliare della Fondazione (361 nel 2008, 476 milioni nel 2009) per l'effetto essenzialmente della componente non immobilizzata, costituita in piccola quota, da titoli azionari (pari, circa, al 3,67 per cento del complesso degli investimenti in titoli e liquidità), da titoli obbligazionari e da quote di Fondo immobiliare.

Restano rilevanti le disponibilità liquide dell'ente, sebbene si mostrino in flessione, passando dai 582 milioni del 2008, ai 355 milioni del 2009, cui vanno, peraltro, aggiunte operazioni in pronti contro termine per circa 200 milioni effettuate sul finire dell'anno. Se, come già rilevato nella precedente relazione, questa scelta può ritenersi motivata da un atteggiamento prudentiale rispetto agli altri tipi d'investimento, è da dire che i tassi d'interesse praticati nel 2009 sulle liquidità hanno prodotto redditi assai meno remunerativi di quanto rilevato nel precedente esercizio, penalizzando, in definitiva, i ricavi complessivi di esercizio.

I proventi del portafoglio mobiliare si attestano, infatti, nel 2009 su circa 25,3 milioni (comprese le plusvalenze derivanti dalla vendita di titoli del debito pubblico), contro i 35,1 milioni del 2008. Se, dunque, tale andamento è da riferire alla minore remunerazione della liquidità, segnali positivi vengono dai maggiori rendimenti soprattutto del comparto obbligazionario, mentre è da tener conto che nel 2009 la Fondazione ha implementato gli investimenti in fondo immobiliare (84,5 milioni) che, trovandosi nella fase di avvio, non ha ancora prodotto rendimenti.

Riguardo alla gestione caratteristica va posto in evidenza che:

- il numero degli iscritti è aumentato di 2.363 unità (con un tasso d'incremento annuo, nel 2008 e nel 2009, di circa il 3,2 per cento) dei quali però un numero sempre più elevato (6.761, contro i 5.450 del 2008) è costituito da coloro che hanno optato per il contributo di solidarietà. Il rapporto tra numero degli iscritti (al netto dei versanti il contributo di solidarietà) e quello dei trattamenti pensionistici erogati è risultato pari a 2,54 (2,49 nel 2008);
- è aumentato tra il 2008 e il 2009, di 1,5 milioni, il saldo di detta gestione (differenza tra il totale delle entrate contributive e quello degli oneri per le prestazioni previdenziali e assistenziali), aumento dovuto al maggior incremento del gettito complessivo dei contributi (+9,9 milioni), rispetto alla spesa per prestazioni (+8,3 milioni). Per quanto attiene, in particolare, ai contributi, quelli previdenziali ordinari aumentano di quasi sette milioni, mentre si mantiene sostanzialmente stabile il gettito del contributo dello 0,90, dopo la significativa flessione registrata negli anni precedenti, indotta dalle politiche di contenimento della spesa farmaceutica.

Sebbene ancora in diminuzione (di quasi 9 milioni di euro), continua ad essere rilevante anche nel 2009 la massa dei crediti verso iscritti e terzi contribuenti, che nel 2009 si attesta su 49,5 milioni, di cui 36,1 (47,7 milioni nel 2008) afferenti a debito delle ASL per il contributo dello 0,90. I crediti per contributi ordinari toccano nel 2009 i 12,2 milioni (9,8 nel 2008), sicché si torna a ribadire l'esigenza che l'Ente ponga in essere ogni utile iniziativa ai fini della loro riscossione, specialmente di quelli risalenti ad esercizi remoti.

Come già si era avuto modo di rilevare nella relazione sulla gestione del 2008 (in riferimento al bilancio tecnico su base 31 dicembre 2006), assicuranti, in relazione sia alla stabilità della gestione previdenziale per il trentennio 2010-2039, che ai successivi equilibri di gestione sino al 2059, risultano le previsioni attuariali del nuovo bilancio tecnico su base 31.12.2009, sempre predisposto in base ai criteri stabiliti dal DM 29 novembre 2007.



PAGINA BIANCA

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA  
PER I FARMACISTI (ENPAF)

---

# BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

PAGINA BIANCA

**BILANCIO**

**2009**

gestione autonoma  
contributo 0,15%

**f**  
**enpaf** **fondazione**  
ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI  
f o n d a z i o n e

